



Scrittura



P E R C O R S O 6

Officine di scrittura

Quaderno degli esercizi

6. QUADERNO DEGLI ESERCIZI

Direzione del progetto	Commissione Collana letteraria Pgi in collaborazione con l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni (ASPGR)
Redazione	Franca Caspani (ASPGR) Vincenzo Todisco (ASPGR)
Autrici/autori	Tibisay Andreetta-Rampa Franca Caspani Daniele Dell'Agnola Federico Godenzi Claudio Losa
Lettorato	Tibisay Andreetta-Rampa Franca Caspani Tatiana Crivelli Daniele Dell'Agnola Paolo G. Fontana Federico Godenzi Claudio Losa
Programmazione CMS	Riccardo Corazza (ASPGR)
Collaborazione CMS	Ricarda Florineth (ASPGR) Bernadette Arpagaus (ASPGR)
Diritti e fonti	Pro Grigioni Italiano
Copertina	Giovanni Sciuchetti



Officine di scrittura



Officine di scrittura

1. Il taccuino delle lettrici e dei lettori

Rappresentare, riassumere, redigere, raccontare



Procurati un quaderno che diventerà il tuo taccuino nel quale potrai formulare delle considerazioni sul romanzo, seguendo le indicazioni presentate in questo dossier.

1.1 *Rappresentare*

Nel racconto ci sono momenti in cui Jolanda e Vera ci presentano i loro pensieri e ragionamenti, passaggi nei quali prevalgono le emozioni, altri dove le due donne agiscono.

Capitolo dopo capitolo, puoi utilizzare il disegno come strumento per annotare questi aspetti che emergono nel testo. Si tratta di un organizzatore grafico che può aiutarti a ricostruire e ad analizzare Jolanda e Vera. È inoltre possibile lavorare anche su Virgilio, Peter e Gian nei passaggi in cui questi personaggi prendono forma.



Organizzatore grafico

Dopo la lettura di ogni capitolo, annota nel taccuino tre parole e una frase secondo te importante, contenuta nel testo. Se lo ritieni opportuno, puoi identificare anche due frasi.

- Per annotare parole e frasi puoi organizzare la pagina come nell'immagine (organizzatore grafico).
- Spiega, prima oralmente alla tua compagna o al tuo compagno e in seguito in forma scritta, perché hai annotato le tre parole e la frase (chiamiamo la spiegazione del disegno 'pensiero radice').
- Confronta il tuo lavoro con quello delle compagne e dei compagni di classe.

Esempio di annotazione

La frase:

'Di racconti se ne sentono molti, soprattutto di caccia.'

Il 'pensiero radice':

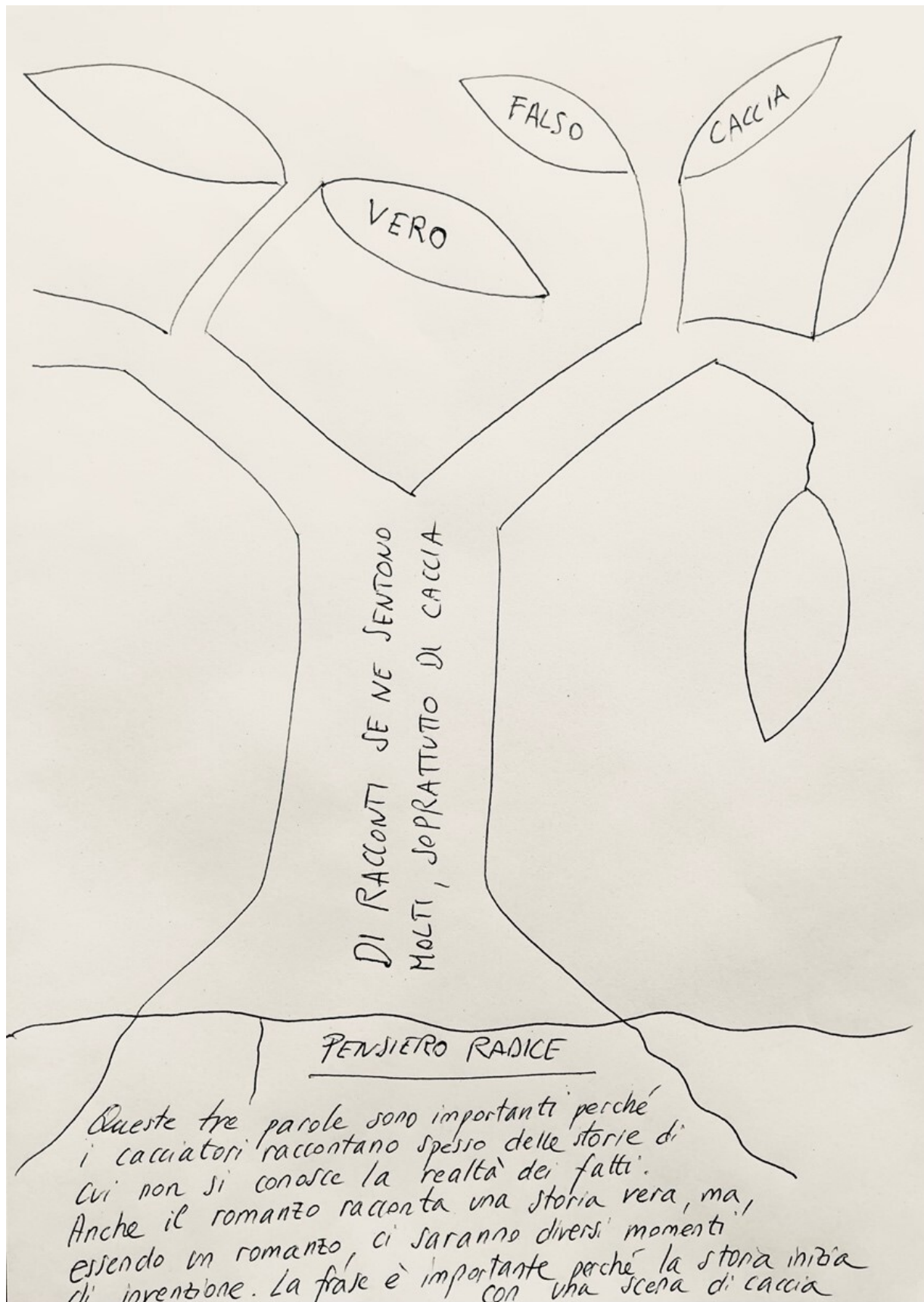
Penso che la frase sia importante perché la storia inizia con una scena di caccia.

Le tre parole:

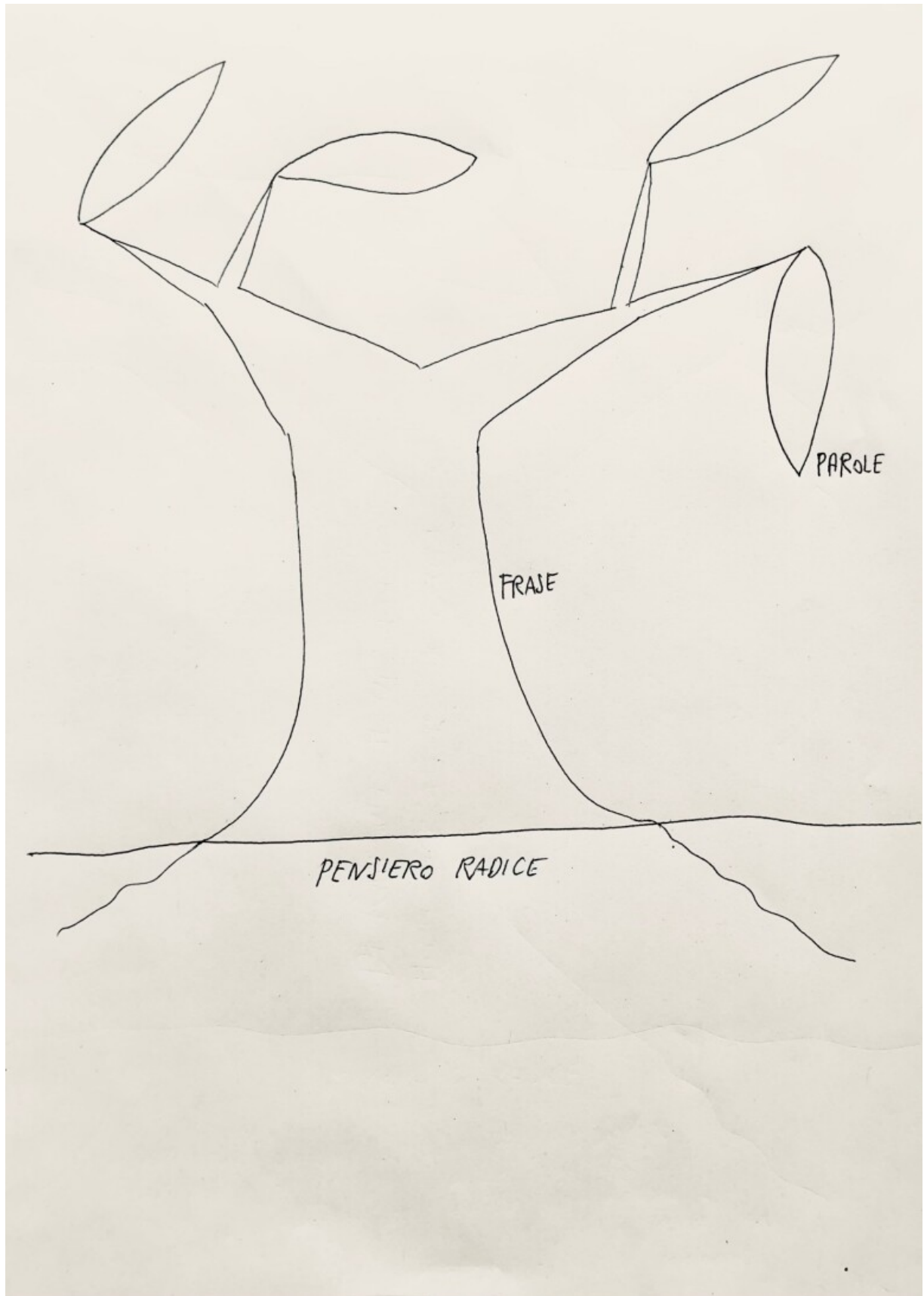
vero, falso, caccia

Il 'pensiero radice':

Queste tre parole sono importanti perché i cacciatori raccontano spesso delle storie dove, dei fatti narrati, di cui non si conosce la realtà. Anche il libro racconta una storia vera, ma, essendo un romanzo, al suo interno ci saranno diversi momenti di finzione.



Organizzatore grafico



Organizzatore grafico vuoto

1.2 Riassumere

Ti presentiamo la traccia che l'autore ha utilizzato per costruire la scena narrata nel capitolo intitolato *Al Val d'Arca*.

- Riassumi il primo capitolo della storia in sessanta parole, aiutandoti con gli appunti dell'autore.
- Prima di iniziare a scrivere, scegli nella scaletta quali elementi tralasciare e quali integrare.
- Scrivi il testo al presente.

Traccia dell'autore

- la lettera, la busta, l'agenda, la mappa di cartone, il baule, la pigna
- il cuore, il corpo, i polsi, le ginocchia, le vene
- la pizza e le olive sui piattini, la festa, il cucchiaino e i bicchieri, i tovaglioli sui tavoli, le bottiglie di merlot
- Jolly Joker / dancing vs. Val d'Arca
- le teglie, Basilea, *Schwiizerdütsch*
- la porticina, la chiave, la luce accesa
- il muro dell'orto, la luna e la Fiamma
- *l'arcun*
- l'album di fotografie, vecchi giornali, agende con gli appunti, una fisarmonica rossa, un vecchio telefono, una radio
- la piuma di pavone
- la casa e il profumo di pino cembro e di bosco d'autunno
- Al Val d'Arca Catherine Deneuve, Massimo Boldi, i consiglieri federali, Cornelio Sommaruga, Mario Botta, Fabio Capello
- la busta, la lettera, l'agenda, la mappa di cartone, la stufa calda
- la palla lunare, la roccia dura e la polvere
- il profumo delle patate

1.3 Rappresentare

Dopo aver letto il capitolo *Tartüfal a chilometro zero*, scegli una situazione narrata, un oggetto, un personaggio oppure un'azione e realizza nel tuo taccuino un disegno che illustri l'elemento scelto.

Accanto al disegno scrivi una didascalia nella quale spieghi perché quell'immagine è importante.

1.4 Redigere

Aiutandoti con questo passaggio tratto dal capitolo *Tartufal a chilometro zero*, scrivi la storia del cervo, narrandola come se fosse una fiaba. Cerca però un modo, nella storia, di salvare la ragazza. La fiaba inizierà così:

C'era una volta un cacciatore che una sera, di ritorno da una battuta, fu sorpreso, nel bosco, dal buio e dal gelo. Per scaldarsi scoprì una piccola grotta ...

BRANO DI RIFERIMENTO

- Cos'è la malora, nonna? – chiedi una volta, perché avevo sentito questa parola.
- La malora la puoi incontrare nel bosco.

La storia della malora posso riassumerla così: una sera un cacciatore si ricava un bel posto in una piccola grotta appena sopra il bosco, non troppo distante da un burrone, e accende il fuoco per tenersi caldo. A mezzanotte sente delle urla tra i pini. Improvvisamente vede una ragazza con i capelli all'aria che scappa, completamente nuda, inseguita da un cervo nero. Il cervo è in realtà un uomo che la ragazza ha sempre rifiutato e che si è trasformato in una bestia per vendicarsi. La ragazza nuda si ferma davanti a un precipizio, non può più andare oltre, se no cade nel vuoto. Allora il cervo la raggiunge, gira le sue corna tra i capelli della giovane come se fosse la lana quando fai il gomitolo. E dopo, dritto su due zampe prende lo slancio per infilarla nel petto. Il sangue schizza dappertutto, il cervo la trascina per i capelli bagnati di sangue fino all'orlo del burrone, ma invece di lanciarla giù per la valle, lascia rotolare il corpo fin sopra alla brace del cacciatore, incredulo. Fine della storia. Me la raccontavano durante l'estate e poi dovevi arrangiarti tu, a capire perché tutta quella violenza. Invece di parlarci di Hitler, ci raccontavano la malora. Forse è un allenamento per il cervello, così i bambini fanno esercizi con la paura.

Dell'Agnola, Daniele (2021). *La luna nel baule*. Locarno, Pro Grigioni Italiano, Armando Dadò editore.

1.5 Raccontare

Dopo aver letto il capitolo intitolato *La bambola Clara*, dove la giovane Jolanda ignora come nascono i bambini, ti chiediamo di svolgere una piccola indagine.

- Chiedi a una persona con la quale hai un buon rapporto e che sia mamma, di raccontarti dove si trovava prima che nascesse sua figlia o suo figlio e quali momenti si ricorda di quel giorno.
- Le domande, che dovrai preparare, ti dovranno aiutare ad annotare più dettagli possibili (luogo, colori, sensazioni, situazioni particolari, persone presenti).
- Registra l'intervista oppure annota nel taccuino le informazioni più importanti.
- In seguito scrivi una breve pagina di diario, assumendo il punto di vista della persona che hai intervistato.

1.6 Rappresentare e raccontare

Yaeli nell'orto è un capitolo che delinea una relazione tra nipote e bisnonna. Il rapporto ruota attorno alla bambola Clara. Recupera anche tu un oggetto importante della tua infanzia o del tuo passato e portalo in classe.

- In classe annota nel taccuino cosa rappresenta per te questo oggetto.
- In classe prepara una presentazione orale di due minuti nella quale racconti di quell'oggetto, della sua importanza e del suo significato per te.



In questo percorso suddiviso in sette momenti ti calerai nei panni di un'autrice o di un autore, per raccogliere delle idee e rielaborarle in una struttura narrativa. Si tratta di un lavoro simile a quello svolto dall'autore del romanzo *La luna nel baule*.

2.1 Disegnare

Cosa ti fa vibrare il cuore? Cosa ti indigna? Disegna una mappa del tuo cuore indicando cosa ti provoca queste reazioni.

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for the student to draw a map of their heart and indicate what causes their reactions.

Svolgi lo stesso compito presentato nel punto 2.1, formulando la stessa richiesta a una persona a te cara.

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for the student to draw a map of their heart and indicate what causes their reactions, specifically for a loved one.

2.2 *Descrivere*

Scrivi una breve presentazione della persona presso la quale hai raccolto le informazioni.

2.3 *Intervistare*

Tra le informazioni raccolte scegli un evento da approfondire. Formula alcune domande per una breve intervista. Fai l'intervista e registrala.

Domande per l'intervista:

2.4 *Abbozzare*

L'intervista ti serve da base per scrivere un racconto. Dopo averla riascoltata, scrivi una prima versione del tuo breve racconto. L'insegnante ti sostiene in questo laboratorio di scrittura.

Nel tuo testo ci potrebbe essere ad esempio una scena iniziale con la persona che trova l'oggetto caro e ripensa al suo passato (analessi). Nella scena successiva il o la protagonista si trova nella situazione in cui ha vissuto un particolare conflitto. Il conflitto o il problema si risolve. Nella scena finale si torna al presente.

Per definire meglio la struttura del tuo racconto puoi servirti degli esempi al punto 2.7.

2.5 *Rielaborare*

Dopo aver ricevuto il riscontro dell'insegnante, rielabora il testo considerando i suoi consigli. Arricchisci inoltre il tuo testo con ulteriori indicazioni, ad esempio di colori, rumori, sapori, odori o sensazioni. Infine scegli un titolo significativo.

2.6 *Interpretare*

Leggi il testo ad alta voce alla persona che hai intervistato o a un'altra persona e chiedi un riscontro. In seguito registra il racconto, facendo attenzione alle pause, alla velocità e all'intonazione della voce. Scegli poi delle immagini da sovrapporre all'audio, in vista della realizzazione di un video.

LA TAZZA ROTTA

D., 14 anni

Io sono Maria, ho 41 anni e mi vibra il cuore quando sto con la mia famiglia. È cominciato tutto nel 1960 quando mio padre, dal Montenegro si trasferì in Svizzera per lavoro e conobbe mia mamma. S'innamorarono e si sposarono. Nacquero mia sorella, mio fratello, e poi nacqui io. Fin da piccola ogni anno andavamo in Montenegro in vacanza: era un luogo povero, c'erano le guerre, le stalle, i contadini, poco cibo e acqua non potabile. Ma noi stavamo bene, anche se, alla fine delle vacanze, mi piaceva tornare in Svizzera.

Con mia sorella avevo un rapporto fantastico, mi aiutava in tutto e potevo sempre confidarmi con lei. Invece con mio fratello noi litigavamo per tutto! Una volta litigammo per una tazza di latte. Era una mattina d'inverno, i miei genitori erano usciti a fare la spesa e noi facevamo colazione da soli. Io e mio fratello litigavamo per chi dovesse bere l'unica tazza di latte che restava:

«La tazza è mia!»

«No!»

«Dammi quella tazza!»

Mentre ce la strappavamo di mano, la tazza cadde e si ruppe. Ci tagliammo le mani e i piedi, urla, il latte bollente, le grida, il caos.

Non ho più rivisto mio fratello, non ho più avuto contatti con lui. Se n'è andato come una rondine che vola via dal nido e cambia continente, ma per sempre.

Adesso ho 41 anni e come ogni anno vado in Montenegro durante le vacanze, ma mi sposto con mia figlia, il mio compagno e il mio cane. Ho mantenuto buoni rapporti con mia sorella e con la mia famiglia.

Sono a casa e sto guardando la tv con mia figlia. Qualcuno bussa alla porta. Apro.

È mio fratello,

tiene tra le mani una tazza

spezzata in due,

e mi chiede:

«Hai la colla?»

[Video](#)

MARISA

C., 14 anni

Non tornerò alla Valascia!

Guardo fuori dalla finestra e osservo i binari della stazione di Biasca.

E penso a Marisa.

Sono sempre andata d'accordo con lei. Rammento quando si gestiva la buvette al campo sportivo di Biasca. Per far risparmiare soldi ai giovani calciatori biaschesi preparavamo una domenica sì e una domenica no cena per tutti. Erano risate su risate! E poi c'era l'Hockey Club Ambri-Piotta, quando arrivavamo alla Valascia, dopo aver camminato sulla neve fresca appena caduta dal cielo, i seggiolini della tribuna gelidi, la gente che prende posto, odore di Valascia.

Ricordo una partita in particolare, un derby: al quindicesimo minuto del secondo periodo Mike Bullard, mentre tutta la curva canta, segna il 2-1 e la pista esplode, sono fiamme, urla, i giocatori si abbracciano, il brivido che percorre la schiena, la curva sud canta ancora più forte!

Vincere. Perdere.

Noi eravamo sempre felici! Abbiamo avuto l'abbonamento in tribuna per 25 anni.

Non tornerò alla Valascia!

È arrivato il giorno più brutto. Quando è arrivata una diagnosi atroce. Eravamo alla buvette della stazione di Biasca, Marisa mi fa sedere e dice:

– Ascolta Elda, l'altro giorno sono stata dal medico e... – e prendendomi le mani mi dice – il medico mi ha diagnosticato un tumore.

– Un tumore?

E mentre i nostri occhi si riempiono di lacrime le chiedo:

– Quanto tempo?

– Nove mesi.

Mi abbraccia con gli occhi lucidi:

– Voglio passarli con te perché sei la persona più importante della mia vita.

Aveva 48 anni e non l'ho abbandonata fino all'ultimo respiro.

E dopo:

– Noni! Vieni con noi!

Sono alla Valascia, ripenso ai diverbi che abbiamo avuto io e la mia migliore amica Marisa e a come ci chiarivamo senza mai nascondere la verità! Ma ora sono qui, in tribuna, gli odori, i suoni, la curva che canta, è un po' diverso da quando andavo io da giovane.

Questa sera giochiamo contro ZSC Lions, lo Zurigo. Stiamo perdendo 4-1.

Sono felice.

Vincere. Perdere.

Vivo le emozioni che provavo tempo fa, ma sono affiancata dalle mie due nipoti, Lisa e Carola.

Mi chiamo Elda, abito a Biasca e ho 70 anni.

E mi vibra il cuore in varie occasioni, come quando mio marito Leandro, con il quale sono sposata da 50 anni, mi fa un pensiero gentile, o quando ripenso alla amicizia con Marisa o quando torno alla Valascia, dove

si perde e si vince!

[Video](#)

Bibliografia

1	<p>Dell'Agnola, Daniele (2021). <i>La luna nel baule</i>. Locarno, Pro Grigioni Italiano, Armando Dadò editore.</p> <p>Poletti Riz, Jenny (2017). <i>Scrittori si diventa. Metodi e percorsi operativi per un laboratorio di scrittura in classe</i>. Trento, Erickson.</p>
2	<p>Dell'Agnola, Daniele (2020). <i>Ascolto, in Fatti e fiabe. I principi cemea in 9 libricini</i>. Mendrisio, Dino e Pulcino.</p> <p>Dell'Agnola, Daniele (2020). <i>Le voci della memoria</i>. Torino. La Ricerca. Loescher. https://laricerca.loescher.it/voci-della-memoria/ (18.6.2021)</p> <p><i>La tazza rotta</i>, https://www.youtube.com/watch?v=EzZYaSVuCJA&list=UUIMs1KJDa-fZRHtBQ6JLsQ&index=91 (18.6.2021)</p> <p><i>Non tornerò alla Valascia</i>, https://www.youtube.com/watch?v=v9dMJ-MqRkk&list=UUIMs1KJDa-fZRHtBQ6JLsQ&index=49 (18.6.2021)</p>



phGR